



**Progetto “Servizi per il contrasto alla dispersione scolastico/formativa e per agevolare il rientro nell’istruzione di lavoratori giovani e adulti a bassa scolarità, nel territorio metropolitano bolognese”
(REP. N. 3 DEL 2014)**

Le dimensioni quanti-qualitative del fenomeno degli *early school leavers* in provincia di Bologna. I percorsi scolastico-formativi e lavorativi



dicembre 2014

Il Rapporto è stato realizzato da Barbara Giullari e Giulia Rossi

Si ringraziano per la collaborazione e il supporto:

Tiziana di Celmo, Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna

Stefania Sabella, Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna

William Bacchi, Settore Sistemi di Comunicazione, E-Government della Provincia di Bologna

Elena Martignani Servizio politiche attive del lavoro e formazione della Provincia di Bologna

1. I percorsi lavorativi degli *early school leavers* (ESL) in provincia di Bologna

1.1 La condizione occupazionale dei giovani lavoratori bolognesi

L'analisi presentata in questo Rapporto si fonda su di un lavoro preliminare¹ in cui sono state delineate le dimensioni quanti-qualitative del gruppo dei giovani in età compresa tra i 18 ed i 24 anni residenti in provincia di Bologna (nati tra il 1989 e il 1996), privi di un titolo di studio quinquennale o di qualifica, i cosiddetti *early school leavers* (ESL); sulla base dei profili così delineati si è proceduto all'approfondimento delle caratteristiche dei percorsi di inserimento lavorativo e delle traiettorie scolastico-formative di questo gruppo sociale.

La base dati di partenza del nostro percorso di ricerca è rappresentata dalle informazioni relative ai giovani 18-24enni che hanno intrapreso percorsi di inserimento lavorativo nel periodo intercorso nel decennio 2004-2014, così come registrate dal SILER - *Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna*². Si tratta di oltre 40mila giovani che rappresentano il 73% dei residenti in provincia di Bologna in questa fascia di età.

Innanzitutto è significativo osservare (tab. n.1) che tra i giovani alla ricerca di un lavoro iscritti presso un Centro per l'impiego, uno su cinque circa non abbia sperimentato alcun avviamento al lavoro; tra questi ultimi, poco più di un terzo è rappresentato da giovani di cittadinanza non italiana. Uno su quattro circa ha 24 anni di età, mentre scende al 9% l'incidenza dei 18enni; tra coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza di lavoro, la percentuale di giovani di cittadinanza non italiana è pari al 28%, i 24enni sono il 22%, mentre i 18enni soltanto il 4%.

Tab. 1 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, per posizione nella banca dati SILER (fonte: *elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna*).

Posizione in SILER	Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna	
Solo iscrizione *	8.319	20,6%
Con almeno un movimento**	3.2058	79,4%
Totale	40.377	100,0%

* Iscritti presso un Centro per l'Impiego provinciale con dichiarazione di immediata disponibilità (DID) e inseriti nella banca dati SILER tra il 2010 e il 2014 in riferimento ai quali non è stato registrato alcun movimento (avviamento al lavoro, cessazione, proroga e trasferimento) nel periodo considerato.

** Inseriti nella banca dati SILER e in riferimento ai quali è stato registrato almeno un movimento (avviamento al lavoro, cessazione, proroga e trasferimento) tra il 2010 e il 2014.

1 Cfr. Rapporto "Le dimensioni quanti-qualitative del fenomeno degli *early school leavers* in provincia di Bologna. Un quadro di sintesi".

2 Le analisi sono state realizzate grazie alla collaborazione tra l'Osservatorio sulla scolarità e il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna. In specifico sono state incrociati dati contenuti nell'Anagrafe Regionale Studenti- ARS- e nella banca dati SILER - Sistema informativo Lavoro - in uso presso i Centri per l'Impiego provinciali, relativi ai giovani in età 18-24 anni residenti in provincia di Bologna Il periodo considerato è compreso tra il 2004 e il 2014 (dati aggiornati al 31/03/2014).

Alla luce delle finalità più generali in cui si colloca questa analisi, vale a dire la costruzione di strumenti volti a promuovere il rientro in formazione dei giovani lavoratori privi di titolo di studio secondario di II grado, si ritiene opportuno effettuare, laddove i dati lo consentano, una lettura in chiave comparativa con il gruppo dei giovani con più elevato grado di istruzione. In tale ottica, come già evidenziato nel precedente Rapporto, ricordiamo che i 18-24enni appartenenti al gruppo degli ESL rappresentano il 32% circa dell'universo dei 18-24enni che hanno intrapreso un percorso volto all'inserimento lavorativo (vedi tabella n.2).

Tab. 2 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna registrati nella banca dati SILER nel periodo 2004-2014, per titolo di studio.

Giovani 18-24enni registrati nella banca dati SILER		
Titolo di studio*	v.a	v.%
Nessun titolo di studio**	2822	7,0%
Licenza elementare	232	0,6%
Licenza media	9712	24,1%
Totale ESL	12766	
Qualifica	5786	14,3%
Diploma	18181	45,0%
Laurea	2138	5,3%
Totale non ESL	26105	
Campo vuoto***	1506	3,7%
Totale complessivo	40377	100,0%

Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna, ARS – Anagrafe Regionale Studenti e SIFER - Sistema Informativo Formazione Professionale Regione Emilia Romagna.

* Le informazioni sui titoli di studio ricavate dalla banca dati ARS e SIFER sono riferite all'a.s.2011/12, mentre quelle ricavate dalla banca dati SILER si riferiscono al momento dell'iscrizione o della segnalazione del datore di lavoro.

** Si tratta di giovani che al momento della registrazione in SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna non sono stati in grado di produrre documentazione atta a certificare l'acquisizione di un titolo di studio; inoltre l'incrocio anagrafico con ARS (Anagrafe Regionale Studenti) non ha avuto alcun esito. L'87% di coloro che appartengono a questo gruppo sono di cittadinanza non italiana.

*** informazione mancante (nel seguito questo gruppo non è stato oggetto di analisi).

La tabella n.3 presenta le informazioni relative ai percorsi volti all'inserimento lavorativo in un'ottica comparativa distinguendo tra i giovani ESL e i coetanei più istruiti; il dato a nostro parere più significativo è rappresentato dalla distanza pari a 11p.p tra i due gruppi rispetto all'incidenza di chi non ha sperimentato alcun inserimento nel mercato del lavoro locale, a svantaggio dei meno istruiti. Tra questi ultimi, il 60% è di cittadinanza italiana, il 24% è costituito da 24enni, il gruppo più numeroso rispetto alla suddivisione per età.

Tab. 3 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, per titolo di studio e posizione nella banca dati SILER

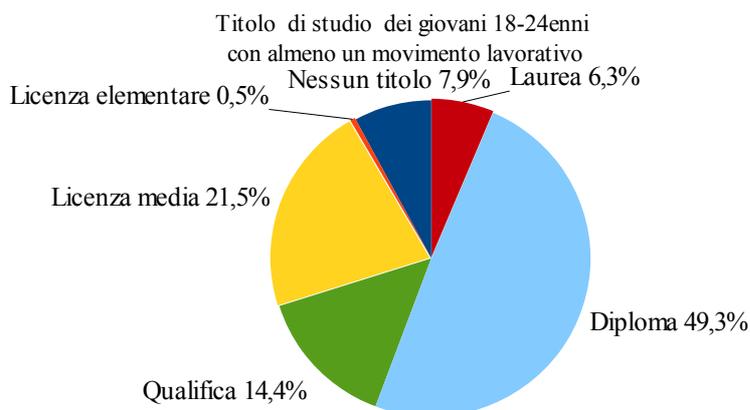
Posizione in SILER	Giovani 18-24enni NON ESL		Giovani 18-24enni ESL	
Solo iscrizione	3.706	14,2%	3.217	25,2%
Con almeno un movimento	22.399	85,8%	9.549	74,80%
Totale	26.105	100,0%	12.766	100,0%

Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti.

In riferimento a coloro i quali hanno invece sperimentato almeno un inserimento nel mercato del lavoro locale, il grafico di seguito presentato consente di cogliere in modo dettagliato la distribuzione per titolo di studio, laddove oltre il 50% è composta da diplomati.

Graf. 1 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, con almeno un movimento registrato nella banca dati SILER tra il 2010 e il 2014, per titolo di studio

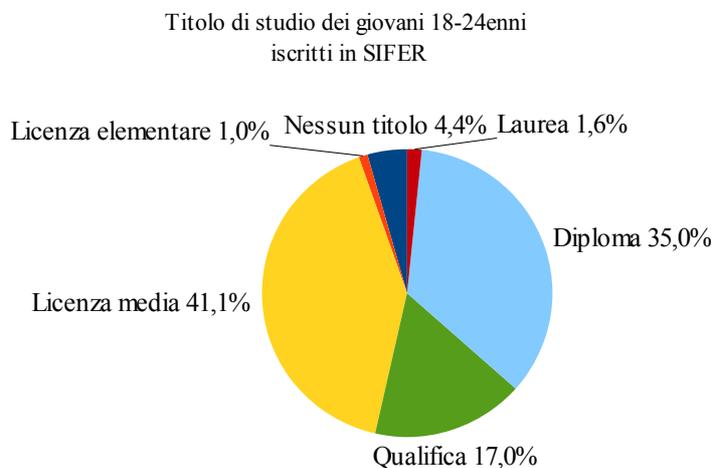
Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti.



In linea con le considerazioni effettuate fino a qui, in modo speculare, tra coloro che invece non hanno sperimentato alcun inserimento nel mercato del lavoro locale l'incidenza di giovani con nessuno o basso titolo di istruzione supera il 63%.

Graf. 2 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, con la sola iscrizione nella banca dati SILER tra il 2010 e il 2014, per titolo di studio

Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti.



Cerchiamo ora di fare luce più da vicino sulla condizione occupazionale dell'universo giovanile indagato.

Come evidenziato nella tabella n.4, al termine del I trimestre del 2014, le informazioni disponibili delineano un quadro non molto distante dalle tendenze che connotano il drammatico rapporto tra giovani e lavoro che caratterizza il nostro paese: meno della metà (45%) risulta occupato, poco più di un terzo non è più occupato, uno su cinque circa non ha ancora sperimentato un inserimento lavorativo.

Tab. 4 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, per ultima situazione lavorativa registrata nella banca dati SILER (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna).

<i>Posizione in SILER</i>	<i>Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna</i>	
Solo iscritti	8.319	20,6%
Occupati: (al 31/03/2014: avviamento lavorativo, proroga o trasferimento)	18.199	45,1%
Non occupati: (31/03/2014: cessazione, alcun avviamento lavorativo, proroga o trasferimento)	13.859	34,3%
Totale	40.377	100,0%

I dati presentati nella tabella n.5 evidenziano l'ulteriore svantaggio occupazionale del gruppo degli ESL rispetto al gruppo dei giovani maggiormente istruiti. Si osservi inoltre che tra questi ultimi vi è una porzione non marginale, circa un giovane su quattro, che non risulta, dal momento

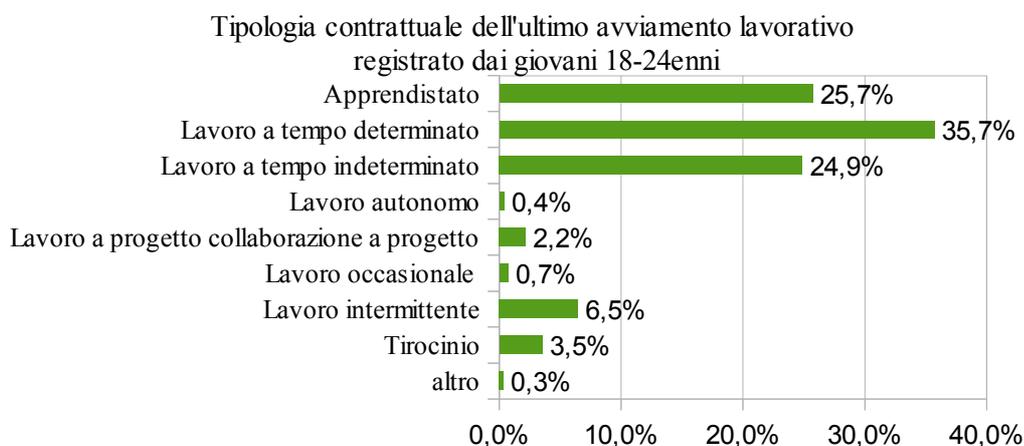
dell'iscrizione ad un Centro per l'Impiego provinciale, avere ancora sperimentato alcun inserimento lavorativo, circostanza che conduce ad ipotizzare una condizione attigua a quella dei cosiddetti NEET (*not in employment, education and training*).

Tab. 5 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) e non, per ultima situazione lavorativa registrata nella banca dati SILER (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

<i>Posizione in SILER</i>	<i>Giovani 18-24enni NON ESL</i>		<i>Giovani 18-24enni ESL</i>	
Solo iscritti	3.706	14,2%	3.217	25,2%
Occupati: (al 31/03/2014: avviamento lavorativo, proroga o trasferimento)	13.802	52,9%	4.312	33,8%
Non occupati: (al 31/03/2014: cessazione, alcun avviamento lavorativo, proroga o trasferimento)	8.597	32,9%	5.237	41,0%
Totale	26.105	100,0%	12.766	100,0%

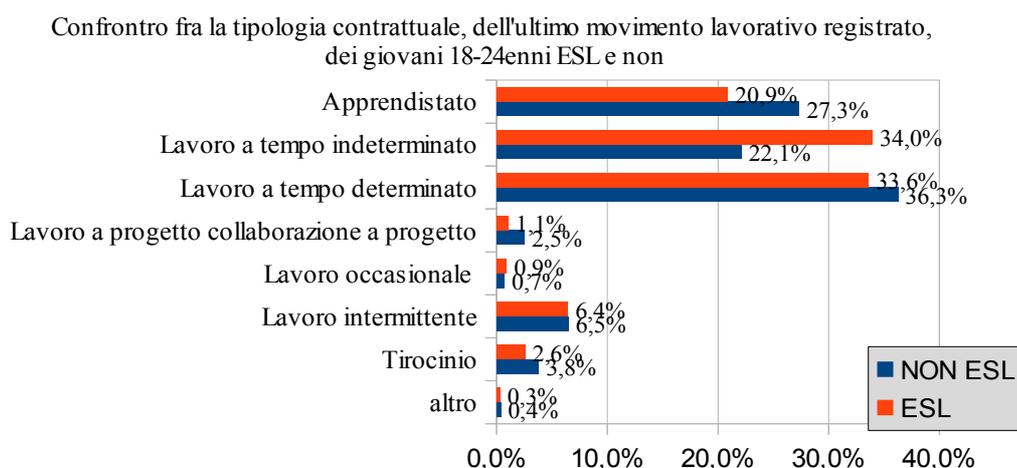
Rispetto al gruppo di coloro che risultavano occupati al 31/03/2014 (graf. 3), soltanto poco meno di uno su quattro presenta una situazione di relativa stabilità (contratto a tempo indeterminato); il restante 75% si suddivide tra lavoro a termine (36%), apprendistato (26%), lavoro intermittente (6,5%) e altre forme di lavoro *non standard*.

Graf. 3 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, con un avviamento lavorativo, proroga o trasferimento in essere dopo il 31/03/2014, registrato nella banca dati SILER, per tipologia contrattuale dell'ultimo movimento lavorativo (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna).



Il confronto tra il gruppo degli ESL (graf. 4) e i giovani maggiormente istruiti evidenzia differenze che solo apparentemente rivelano una certa contraddittorietà; in particolare i primi sono maggiormente presenti tra gli occupati stabilmente, con una differenza di quasi più 12 p.p. rispetto al gruppo dei giovani più istruiti, mentre sono sotto-rappresentati tra gli apprendisti; meno rilevanti sono invece le distanze tra i due gruppi considerati in relazione alle altre tipologie contrattuali (non standard).

Graf. 4 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) e non, con un avviamento lavorativo, proroga o trasferimento in essere dopo il 31/03/2014 registrato nella banca dati SILER, per tipologia contrattuale dell'ultimo movimento lavorativo (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).



A nostro parere, si tratta di informazioni che sollevano forti preoccupazioni anche rispetto alle caratteristiche della domanda di lavoro presente nel locale mercato del lavoro, laddove risultano

“premiati” con un lavoro a tempo indeterminato giovani con basso livello di istruzione, presumibilmente destinati a ricoprire ruoli dequalificati, considerazione quest'ultima che, come vedremo, troverà conferma nel seguito di questa analisi. In modo speculare, l'apprendistato e il tirocinio coinvolgono in misura maggiore i giovani maggiormente istruiti, fenomeno, quest'ultimo, che lascia ipotizzare dinamiche di investimento sui giovani lavoratori per consolidare e valorizzare le competenze di cui sono espressione.

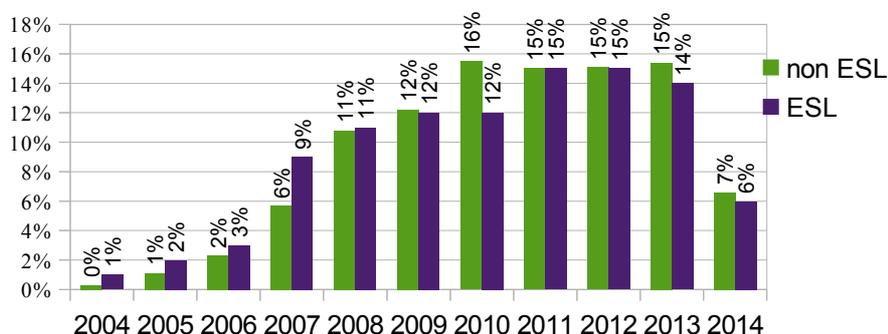
1.3 Le carriere lavorative dei giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna

Le informazioni presentate nel paragrafo precedente hanno fornito la “fotografia” della condizione occupazionale dei 18-24enni residenti in provincia di Bologna al termine del I trimestre del 2014, con specifico riferimento alle differenze tra il gruppo degli *early school leavers* e i loro coetanei maggiormente istruiti.

Per cogliere elementi utili alla comprensione della condizione occupazionale dei giovani ESL, assumeremo, nel seguito di questo lavoro, una prospettiva in termini di flusso, analizzando i percorsi lavorativi prima e le traiettorie scolastiche e formative poi, nel tentativo di fare emergere ulteriori spunti interpretativi.

Il primo aspetto osservato è l'età in cui è avvenuto il primo inserimento lavorativo del gruppo di giovani indagato. A titolo esemplificativo, al fine di cogliere in modo maggiormente efficace le informazioni al riguardo, il grafico n.5 mostra il comportamento dei nati nel 1989, i più “anziani” dell'universo analizzato.

Graf. 5 – Confronto fra i giovani 24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL *early school leavers*) e non, per anno del primo avviamento al lavoro nel periodo 2004-2014 (*fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna*



e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

Nel corso del decennio considerato (2004-2010) emerge dapprima una precoce presenza dei

giovani ESL sul mercato del lavoro; questa tendenza va attenuandosi fino ad una vera e propria inversione di tendenza a partire dal 2010, nel momento in cui entrano nel mercato del lavoro anche coloro che per età anagrafica hanno concluso il percorso di studi quinquennale, a sottolineare il vantaggio relativo dei giovani maggiormente istruiti rispetto all'inserimento in un mercato del lavoro locale che a fronte di un'offerta in eccesso tende a divenire maggiormente selettivo.

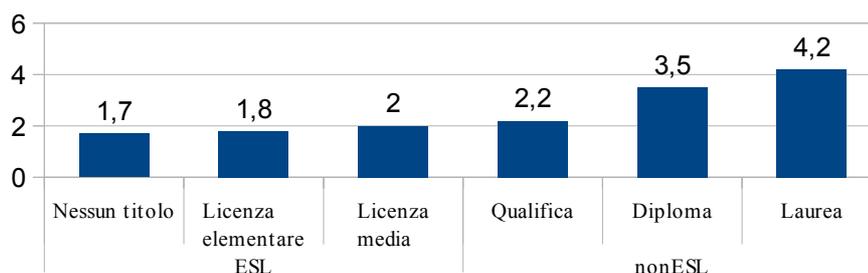
Proseguendo nell'analisi delle traiettorie lavorative dell'universo indagato, si osservi poi (tabella n. 6) come i giovani ESL sperimentino, nel corso del decennio considerato, a fronte di un ingresso precoce nel mercato del lavoro, un numero medio inferiore di avviamenti al lavoro rispetto ai coetanei maggiormente istruiti.

Tab. 6 – Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) e non, per numero medio di avviamenti al lavoro nel periodo 2004-2014 (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

giovani 18-24enni		avviamenti al lavoro (2004-2014)	
titolo di studio	n.	n° complessivo	n° medio per giovane
NON ESL	26.105	85.746	3,3
ESL	12.766	24.525	1,9

Tale aspetto, come eloquentemente visualizzato nel grafico di sotto, richiama due possibili linee di interpretazione: da un lato l'inferiore numero medio di avviamenti sperimentato dai giovani meno istruiti è da collegarsi al dato sopra richiamato che riguarda un maggiore coinvolgimento di questi ultimi in contratti a tempo indeterminato; accanto a ciò è altrettanto possibile che all'interno del gruppo dei lavoratori giovani poco istruiti vi siano più marcate differenze tra chi, nel corso del decennio di riferimento ha avuto accesso a più opportunità occupazionali e chi invece è rimasto del tutto inattivo per periodi più o meno lunghi.

Graf. 6– Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna per titolo di studio e numero medio di avviamenti al lavoro nel periodo 2004-2014 (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).



Circoscrivendo ora lo sguardo sulle transizioni al lavoro dei giovani ESL si osservi come i ragazzi sperimentino un numero medio di avviamenti inferiore a quello delle ragazze.

Tab. 7 – Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers), per numero medio di avviamenti al lavoro nel periodo 2004-2014 e genere (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

giovani 18-24enni ESL		avviamenti al lavoro (2004-2014)	
genere	n.	n° complessivo	n° medio per giovane
Femminile	5052	8967	1,8
Maschile	7714	15558	2,0
Totale	12766	24525	1,9

Così come aumenta il numero di medio di inserimenti al crescere dell'età: a fronte di avviamenti al lavoro che, come abbiamo visto, avvengono in stragrande maggioranza con contratti di tipo *non standard*, la permanenza nel mercato del lavoro implica l'accumulo di più esperienze, di durata più o meno breve.

Tab. 8 – Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers), per numero medio di avviamenti al lavoro nel periodo 2004-2014 ed età (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

giovani 18-24enni ESL		Avviamenti al lavoro (2004-2014)	
età	n.	n° complessivo	n° medio per giovane
18 anni	959	809	0,8
19 anni	1446	1595	1,1
20 anni	1470	2360	1,6
21 anni	1698	3208	1,9
22 anni	1972	4019	2,0
23 anni	2361	5440	2,3
24 anni	2860	7094	2,5
Totale	12766	24525	1,9

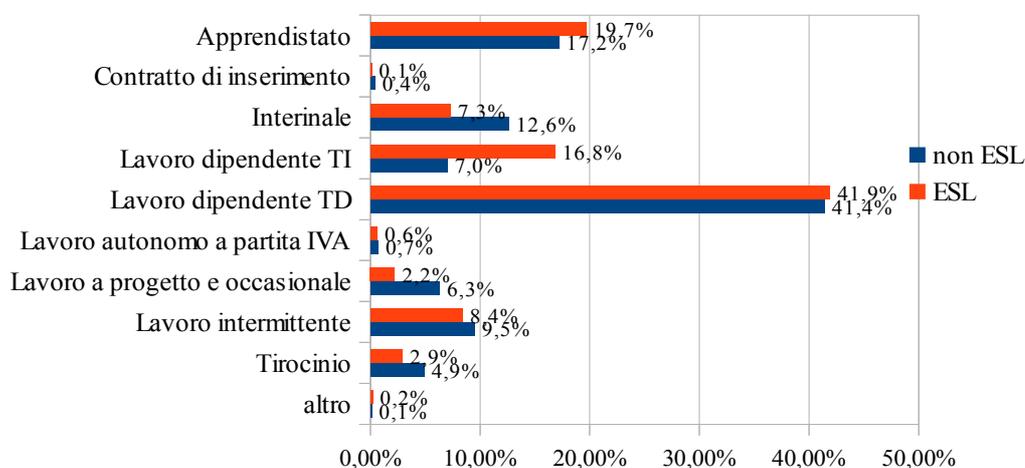
Infine, l'analisi del rapporto tra numero medio di inserimenti lavorativi e cittadinanza dei giovani lavoratori poco istruiti segnala come coloro di origine non italiana sperimentino avviamenti al lavoro in misura lievemente superiore rispetto ai coetanei autoctoni.

Tab. 9 – Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers), per numero medio di avviamenti al lavoro nel periodo 2004-2014 e cittadinanza. (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

Cittadinanza	giovani 18-24enni ESL		Avviamenti al lavoro (2004-2014)	
	n.	n° complessivo	n° medio per giovane	
italiana	6.127	11.261	1,8	
non italiana	6.639	13.264	2,0	
totale	12.766	24.525	1,9	

Di seguito, alcune considerazioni rispetto alle tipologie contrattuali che contraddistinguono gli avviamenti al lavoro sperimentati dai giovani lavoratori residenti in provincia di Bologna, variabile fondamentale per cogliere la qualità del mercato del lavoro locale. Le informazioni illustrate nel grafico presentato di seguito sono in linea con quanto rilevato rispetto alla tipologia contrattuale di coloro che risultavano occupati al 31/03/2014. Anche considerando l'intero ammontare degli inserimenti lavorativi avvenuti nel corso del decennio, emerge come i contratti a tempo indeterminato rappresentino una delle tipologie meno diffuse (meno del 10%); viceversa, i contratti a tempo determinato rappresentano il 41% delle modalità tramite le quali avviene l'inserimento lavorativo; l'apprendistato coinvolge meno di un giovane lavoratore su cinque (18%), a seguire le altre forme di lavoro *non standard* (ad esempio il lavoro intermittente al 9%).

Graf. 7 – Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) e non, con almeno un avviamento al lavoro nel periodo 2004-2014, per tipologia di contratto, confronto tra ESL e non ESL (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).



Confrontando poi l'ammontare complessivo degli inserimenti lavorativi dei giovani ESL avvenuti nel decennio 2004-2014 con quelli che hanno coinvolto i coetanei maggiormente istruiti il dato maggiormente rilevante è la significativa distanza tra i due gruppi per ciò che riguarda l'incidenza del lavoro a tempo indeterminato. Come abbiamo già accennato, si tratta di un'informazione che a nostro parere solleva preoccupanti interrogativi sul basso livello di qualità di parte della domanda di lavoro locale, piuttosto che, paradossalmente, lasciare intravedere segnali verso una maggiore stabilizzazione dell'occupazione giovanile.

Al fine di arricchire le informazioni fino a qui illustrate, si osservi (tabella n.10) la durata media dei contratti di lavoro stipulati nel periodo 2004-2014. Il confronto tra giovani lavoratori a bassa scolarità e quelli a più alto livello di scolarizzazione mette in evidenza come quasi nove rapporti di lavoro su dieci sperimentati dai secondi abbiano avuto una durata non superiore ad un anno, di cui la metà inferiore al mese; situazione lievemente differente rispetto agli ESL i cui contratti di durata non superiore ad un anno hanno riguardato otto inserimenti lavorativi su dieci; si tratta di differenze che non attenuano che in minima parte un quadro generale dalle tinte più che sconfortanti.

Tab. 10 – Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) e non, con almeno un avviamento al lavoro nel periodo 2004-2014, per durata media del contratto di lavoro (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

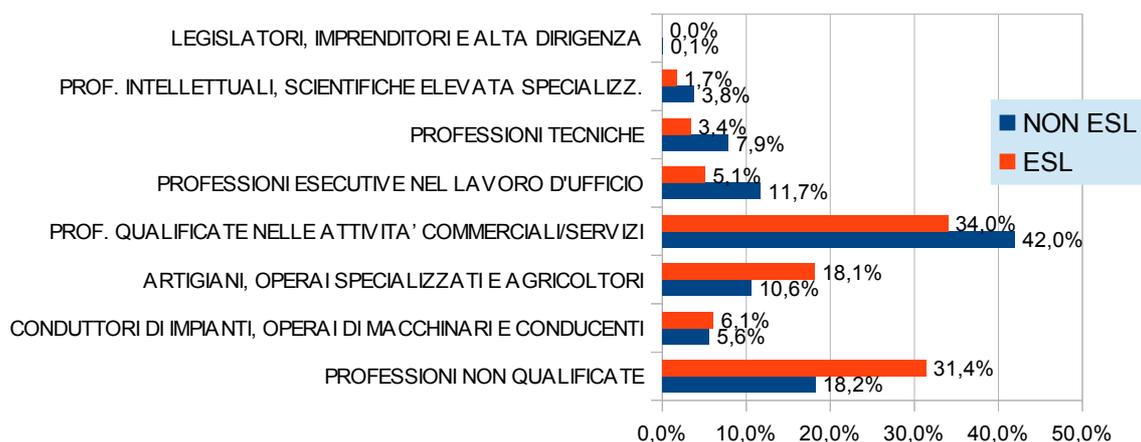
<i>durata media del contratto di lavoro</i>	<i>avviamenti al lavoro giovani 18-24enni non ESL</i>		<i>avviamenti al lavoro giovani 18-24enni ESL</i>	
	<i>n. ass.</i>	<i>val. %</i>	<i>n. ass.</i>	<i>val. %</i>
Meno di 1 mese	34.359	40,1%	7.575	30,9%
Da 1 a 3 mesi	21.105	24,6%	6.580	26,8%
Da 3 mesi ad 1 anno	20.454	23,9%	6.150	25,1%
Da un anno a 3 anni	3.704	4,3%	1.686	6,9%
Oltre i 3 anni	1.141	1,3%	612	2,5%
A tempo indeterminato	4.983	5,8%	1.922	7,8%
Totale	85.746	100,0%	24.525	100,0%

A sostegno delle argomentazioni fino a qui presentate, forniremo di seguito interessanti, a nostro parere, informazioni relative alle mansioni oggetto dei contratti di inserimento lavorativo stipulati dai giovani lavoratori residenti in provincia di Bologna nel periodo 2004-2014. Prima di procedere illustrando i dati relativi all'universo indagato, ricordiamo che la banca dati SILER ha recepito la classificazione delle professioni denominata Cp2011 messa a punto da Istat in collaborazione con Isfol³. Nel grafico di seguito è visualizzato il confronto tra le distribuzioni tra “grandi gruppi

³ Si tratta di un sistema classificatorio basato su cinque livelli (digit) di aggregazione gerarchici: 9 grandi gruppi (I digit) che contengono 37 gruppi (II digit), che a loro volta racchiudono 129 classi (III digit), disaggregate in 511 categorie (IV digit) all'interno delle quali sono comprese circa 800 unità professionali (V digit). L'ultimo livello è corredato da un elenco di voci professionali che viene proposto a titolo esemplificativo per identificare le caratteristiche delle singole professioni.

professionali” (ad esclusione del 9° che si riferisce alle forze armate) dei contratti di avviamento al lavoro stipulati rispettivamente dai giovani lavoratori ESL e dai coetanei maggiormente istruiti.

Graf. 8– Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) e non, con almeno un avviamento al lavoro nel periodo 2004-2014, per tipologia di mansione (fonti: *elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti*).



Come si evince in modo piuttosto evidente, è abbastanza netto lo svantaggio dei primi in termini di mansioni ricoperte, laddove oltre un inserimento lavorativo su tre appartiene al lavoro non qualificato, di carattere prettamente esecutivo, in particolare nell'ambito del commercio e dei servizi, nell'agricoltura, nella manifattura e nelle attività domestiche. Distanze significative tra i due gruppi di giovani lavoratori qui considerati si colgono, a scapito dei meno istruiti, anche in riferimento all'incidenza di avviamenti al lavoro per svolgere “professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi” – ad eccezione dei servizi alla persona in cui i giovani lavoratori ESL sono più presenti – e delle “professioni esecutive nel lavoro di ufficio”.

1.4 I percorsi scolastici e formativi

Le riflessioni fino a qui proposte hanno evidenziato una generalizzata posizione di debolezza dei giovani lavoratori 18-24enni a bassi livelli di istruzione rispetto ai coetanei maggiormente istruiti, in un contesto occupazionale in cui la popolazione giovanile è certamente svantaggiata. Nel seguito di questo lavoro forniremo gli elementi maggiormente significativi che sono emersi esplorando i percorsi scolastici e formativi dei ragazzi che non hanno acquisito un titolo di studio quinquennale a seguito di un precoce abbandono del sistema di istruzione e formazione, al fine di cogliere, in riferimento al contesto locale, le concatenazioni tra percorsi di istruzione e transizioni verso il

mondo del lavoro di specifiche porzioni della popolazione giovanile. In tale ottica le informazioni di seguito illustrate riguardano le traiettorie scolastiche e formative dei giovani in età compresa tra i 18 ed i 24 anni residenti in provincia di Bologna (nati tra il 1989 e il 1996), privi di un titolo di studio quinquennale o di qualifica che hanno intrapreso un percorso di inserimento lavorativo nel periodo 2004-2014.

Al fine di condurre tale analisi abbiamo innanzitutto effettuato un *match* tra le banche dati a nostra disposizione. Preliminarmente all'illustrazione delle principali risultanze emerse dalle elaborazioni effettuate sui dati disponibili ricordiamo alcuni elementi di contesto: le informazioni sui percorsi scolastici (provenienti dall'ARS RER) a nostra disposizione si riferiscono all'arco di tempo compreso tra gli a.s.2007/08 e 2011/12: ciò significa che è legittimo ipotizzare che parte⁴ dei giovani lavoratori 18-24enni che sulla base delle informazioni registrate dalla banca dati SILER (2004-20014) risultano ESL, in realtà abbiano proseguito gli studi secondari di II grado oltre l'a.s.2011/12, nonostante il sistema SILER non abbia aggiornato, al 31/03/2014, il dato sul titolo di studio.

Le operazioni di incrocio tra basi dati differenti ci hanno consentito di ottenere informazioni sui percorsi scolastici di circa il 41% dell'universo indagato, così come evidenziato dalla tabella n.11. L'analisi che segue si concentrerà dunque su questa specifica porzione del nostro universo.

*Tab. 11 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL *early school leavers*) registrati nella banca dati SILER, per percorso scolastico precedente (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).*

<i>esito match tra banche dati</i>	<i>n. giovani 18-24enni ESL</i>	<i>% sul totale</i>
Nessuna informazione sul percorso scolastico	7.495	58,7%
Presenti in banca dati ARS	5.271	41,3%
Totale	12.766	100,0%

La tabella presentata di seguito evidenzia come tra i giovani lavoratori a bassa scolarità oltre il 70% sia transitato nella scuola secondaria di II grado, abbandonandola prima di avere acquisito il titolo conclusivo; di uno su dieci invece non sono state individuate “tracce” nella scuola superiore bolognese.

4 Le informazioni a disposizione conducono ad individuare 459 giovani in questa condizione, pari all'8,7% del totale di coloro rispetto ai quali è stato possibile ottenere informazioni circa i percorsi scolastici precedenti la transizione al lavoro.

Tab. 12 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) registrati nella banca dati SILER e presenti nella banca dati ARS, per ultimo grado di scuola frequentato (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

<i>ultimo grado di scuola frequentato</i>	<i>giovani 18-24enni ESL registrati in ARS</i>	<i>% sul totale</i>
ciclo secondario I grado	527	10,0%
ciclo secondario di II grado	3.827	72,6%
ciclo secondario di II grado serale	232	4,4%
CTP	685	13,0%
Totale	5.271	100,0%

La tabella seguente invece fornisce informazioni sulla distribuzione nel tempo degli abbandoni nel ciclo secondario di II grado; come sopra anticipato, sono oltre 2mila i giovani che sulla base delle informazioni rilevate tramite ARS hanno frequentato un istituto scolastico nel corso dell'a.s. 2001/12; pertanto è possibile che essi abbiano poi continuato gli studi negli anni successivi, nonostante il sistema SILER non abbia aggiornato, al 31/03/2014, il dato sul titolo di studio eventualmente nel frattempo acquisito. Ciò potrebbe in particolare riguardare coloro che frequentavano le classi terminali (612 ragazzi in classe IV e 67 ragazzi in classe V); i restanti giovani invece nell'a.s.2001/12 si trovavano in una posizione di irregolarità (età anagrafica/classe frequentata), che, come noto, rappresenta un importante fattore di rischio di abbandono.

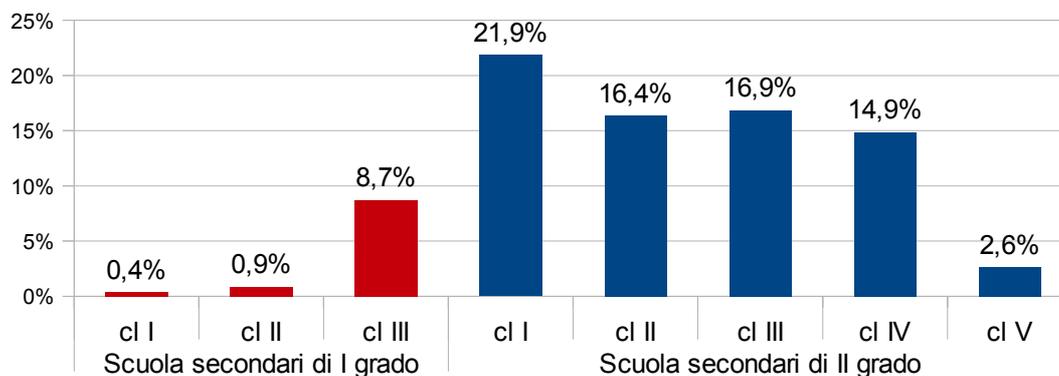
Tab. 13 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) registrati nella banca dati SILER e presenti nella banca dati ARS, per ultimo anno scolastico frequentato (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

<i>ultimo anno scolastico frequentato</i>	<i>giovani 18-24enni ESL presenti in ARS</i>	<i>% sul totale</i>
a.s. 2007-2008	711	13,5%
a.s. 2008-2009	799	15,2%
a.s. 2009-2010	842	16,0%
a.s. 2010-2011	776	14,7%
a.s. 2011-2012	2.143	40,7%
Totale	5.271	100,0%

Il grafico n.9 illustra efficacemente un fenomeno che nel corso delle analisi sulla scolarità condotte in questi anni è emerso con forza: la criticità del passaggio tra la classe I e la classe II del ciclo secondario di II grado, laddove si concentrano, anche in riferimento all'universo qui indagato,

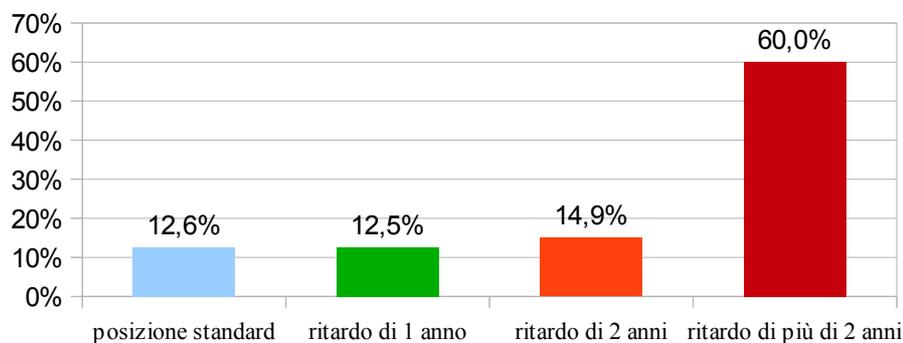
i fenomeni di abbandono, coinvolgendo un giovane lavoratore su cinque.

Graf. 9 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) registrati nella banca dati SILER e presenti nella banca dati ARS, per ultima classe frequentata (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).



In linea con le considerazioni appena effettuate, il successivo grafico evidenzia come un altro fattore di rischio abbandono, l'irregolarità scolastica (a causa di bocciature, trasferimenti, migrazioni), riguardi ben il 60% dei giovani lavoratori rispetto ai quali è stato possibile individuare informazioni sui percorsi scolastici.

Graf. 10 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) registrati nella banca dati SILER e presenti nella banca dati ARS, per posizione età/classe frequentata al momento dell'abbandono scolastico (scuola secondaria di II grado) (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).



Un'analisi ancora più di dettaglio restituisce un quadro generale dal quale emerge come la

stragrande maggioranza dei giovani lavoratori a bassa scolarità abbia iniziato il percorso di studi secondario di II grado, poi abbandonato, in una situazione di irregolarità (età anagrafica/classe frequentata): ciò significa che gli eventi all'origine di successivi percorsi scolastici “accidentati” si sono verificati nel corso del ciclo secondario di I grado.

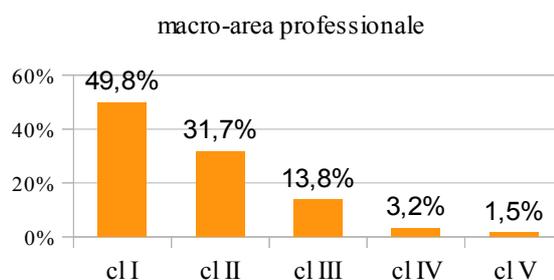
Infine, per completare le informazioni utili a tracciare un quadro delle concatenazioni tra percorsi scolastici e formativi e percorsi di transizione al lavoro dei giovani lavoratori 18-24enni residenti in provincia di Bologna con basso livello di istruzione, gli ultimi elementi interpretativi che proponiamo riguardano un approfondimento circa le macro-aree di istruzione di appartenenza delle scuole frequentate prima dell'abbandono. Come si evince osservando la tabella n.14, gli istituti delle macro-aree tecnica e professionale hanno accolto l'80% dei giovani lavoratori ESL che hanno intrapreso un percorso di inserimento lavorativo nel periodo 2004-2014.

Tab. 14 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) registrati nella banca dati SILER e presenti nella banca dati ARS, per ultima macro-area di studio frequentata (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).

<i>macro-area dell'ultima istituzione scolastica frequentata</i>	<i>giovani 18-24enni ESL</i>	<i>% sul totale</i>
Artistica	120	3,1%
Liceale	801	20,9%
Professionale	1.268	33,1%
Tecnica	1.638	42,8%
Totale	3.827	100,0%

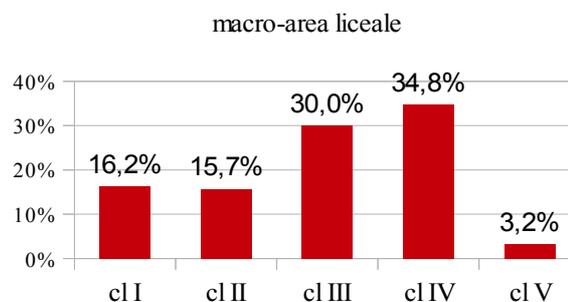
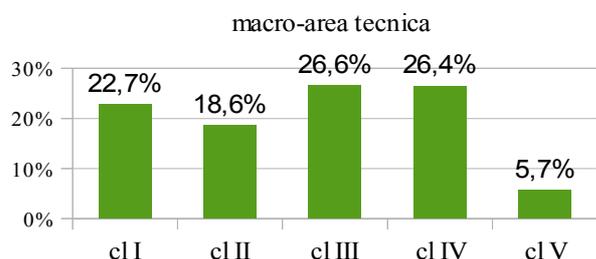
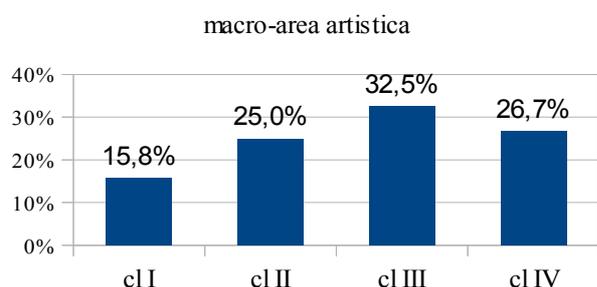
Entrando ancora più nel dettaglio, i grafici di seguito consentono di cogliere differenziati andamenti in relazione alle quattro macro-aree in cui si suddivide il ciclo secondario di II grado rispetto alla classe in cui, sulla base delle informazioni disponibili, si è interrotto il percorso di istruzione.

Graf. 11 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) registrati nella banca dati SILER e presenti nella banca dati ARS, per ultima classe frequentata per macro-area nelle diverse macro-aree (fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti).



Nella macro-area professionale all'incirca il 50% degli abbandoni ha coinvolto studenti delle classi prime, cui si aggiunge il 30% degli studenti delle classi seconde, a conferma delle criticità che caratterizzano il primo biennio del ciclo secondario ed in particolare in questo canale dell'istruzione, già ampiamente documentate dalla reportistica realizzata in questi anni dall'Osservatorio sulla scolarità.

Graf. 12 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL early school leavers) registrati nella banca dati SILER e presenti nella banca dati ARS, per ultima classe frequentata per macro-area di istruzione (fonti: *elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna e ARS – Anagrafe Regionale Studenti*).



Nei percorsi di studi iniziati nelle restanti macro-aree è al contrario il passaggio al triennio a rappresentare uno scalino che può condurre all'abbandono della scuola, in particolare nei licei e negli istituti artistici. La macro-area tecnica presenta alcune specificità che la collocano in posizione “intermedia”, con tassi di abbandono distribuiti in maniera più omogenea tra le varie classi.